

RELAZIONE GEOLOGICA SULL'ISTANZA DI PERMESSO PER RICERCHE

D'IDROCARBURI DENOMINATA "COLLETORIO" (Sup. Ha. 26.691)

GENERALITÀ

L'istanza di permesso per ricerche d'idrocarburi denominata "COLLETORIO" (Sup. Ha. 26.691) s'inquadra regionalmente nell'ambito di quella fascia interna o molisana del bacino abruzzese nella quale allo sviluppo della fossa subappenninica s'accompagna un potente accumulo di materiali caotici dell'olistostroma molise.

STRATIGRAFIA

L'area dell'istanza appare occupata pressoché completamente dai materiali dell'olistostroma Molise. Tenendo conto di quanto affiora in aree vicine orientali e dei dati del sottosuolo, la serie stratigrafica può essere così distinta:

1 - Pleistocene - Pliocene superiore : argille, argille sabbiose e sabbie intercalate. La parte più alta della successione rappresenta il quaternario antico marino; la sottostante il Pliocene superiore o medio-superiore. Questi materiali sono caratteristici di tutta la fascia costiera della zona, ove offrono anche i maggiori spessori.

2 - Pliocene medio inferiore e inferiore : argille, argille siltose e marnose. Sullo sviluppo verticale e laterale di questo Pliocene si può osservare in generale verso ovest la probabile sostituzione laterale da parte dei materiali dell'olistostroma; verso est un migliore sviluppo della for-

nazione.

3 - Olistostroma Molise : complesso argilloso e litoido, generalmente caotico, a matrice di argille varicolori e argille plumbee più o meno marnose. Quest'ultime trascinano e imballano masse calcaree eocenico-cretacee, masse sabbiose forse plioceniche, masse calcareo-marnose e calcareo-gessose del Miocene. L'età della messa in posto di questo olistostroma è variabile, com'è variabile la sua composizione da Ovest a Est, e così pure lo spessore, che da valori massimi per aree di fossa (oltre i 3000 m) giunge ad annullarsi.

4 - Miocene medio-inferiore : qualora presente, è rappresentato nelle aree più orientali da scarsi elementi calcarei detritico-organogeni, calcareniti e breccie calcaree, per alcune decine di metri. Questi materiali segnano la notevole trasgressione regionale sul Cretaceo del substrato.

5 - Cretaceo-Giura : è rappresentato da una serie essenzialmente carbonatica, con : calcareniti, calcari organogeno-biostromali e calcari compatti del Cretaceo superiore, calcari suboristallini, calcari densi e calcari dolomitici del Cretaceo medio e inferiore; segnano calcari dolomitici e dolomie calcaree del Giura-Lias. Lo spessore complessivo di questa formazione è dell'ordine dei 2500 m, costituendo il substrato a diffusione regionale.

TETTONICA

Per quanto riguarda gli aspetti strutturali dell'area dell'istanza, si possono fare solo alcune considerazioni generali. Il panorama geotettonico dell'area dell'istanza appare dominato dalla presenza di quel complesso di materiali argillosi e litoidi compresi nell'olistostroma Volise. Questi materiali si sono accumulati in un'ampia zona di depressione generale del substrato calcareo, secondo andamenti principali NW-SE. Le dislocazioni che hanno interessato il substrato mesozoico sono del tipo ampiamente plicativo e largamente fratturativo, secondo trends che sono conformi agli andamenti appenninici o NW-SE. A questi si aggiungono possibili direzioni trasversali o NE-SW, che hanno interessato i blocchi nei quali si è smembrato il rilievo cretaceo nella fase del sollevamento generale preiocenico. Con lo stabilirsi delle condizioni di fossa subappenninica, cui hanno corrisposto da un lato il fenomeno delle colate e degli scollamenti più o meno estesi connessi agli olistostromi, e dall'altro una notevole sedimentazione pliocenico-quadernaria, elementi paleostrutturali variamente estesi sono rimasti sepolti. Nel complesso pertanto gli aspetti tettonici più significativi sono dati dal substrato calcareo con il suo assetto tettonico sepolto e definito da faglie NW-SE e NE-SW.

CONSIDERAZIONI GEOPETROLIFERE

Per quanto riguarda i temi della ricerca nell'area della istanza, essi sono in linea di massima quelli stessi che caratterizzano tutto il bacino abruzzese, e che hanno dimostrato possibilità produttive sia come calcari del Miocene medio inferiore o quellicretacici, sia come livelli sabbiosi del Pliocene medio e superiore. Tali possono quindi essere gli obiettivi della ricerca anche nell'area dell'istanza.

Vale però osservare che questi obiettivi possono rivestire un'importanza assai diversa, in quanto gli obiettivi pliocenici possono soffrire delle limitazioni dovute o alla loro mancanza in quanto sostituiti dall'olistostroma o alla tettonizzazione degli stessi in quanto strappati e coinvolti nell'olistostroma stesso.

Roma, 11-3-1964

IL GEOLOGO

